

Geremia

8 ¹ Dice il Signore: «Allora tireranno fuori dai loro sepolcri le ossa dei re, dei capi di Giuda, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. ² Queste ossa non saranno più raccolte per essere sepolte, ma diventeranno letame per la terra. Le lasceranno sparse al sole, alla luna, alle stelle che essi hanno amato e servito, che hanno onorato e consultato, e davanti ai quali si sono prostrati. ³ Gli uomini di questa nazione malvagia che riusciranno a sopravvivere, preferiranno morire piuttosto che continuare a vivere così nei luoghi dove io li avrò dispersi. Lo assicuro io, il Signore dell'universo». ⁴ Il Signore mi mandò a dire al suo popolo: «Quando uno cade, forse non si rialza? Se uno perde la strada, non torna forse indietro? ⁵ Perché invece questo mio popolo si è allontanato da me e non torna indietro? Sono ostinatamente malvagi e non vogliono tornare a me. ⁶ Ho ascoltato attentamente, ma non dicono la verità. Nessuno rinunzia a commettere il male, nessuno riconosce di avere sbagliato. Ognuno tira dritto per la sua strada come un cavallo lanciato in battaglia. ⁷ Anche la cicogna nel cielo sa quando è tempo di migrare; la tortora, la rondine e la gru sanno quando è tempo di tornare. Invece il mio popolo non sa riconoscere l'ordine stabilito dal Signore. ⁸ Come potete credevi saggi soltanto perché avete la legge del Signore, dal momento che la penna ingannevole dei vostri maestri l'ha completamente falsata? ⁹ I sapienti saranno coperti di vergogna, saranno confusi e fatti prigionieri. Essi hanno disprezzato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? ¹⁰ Perciò darò le loro mogli ad altri e i loro campi ai conquistatori perché tutti, poveri e ricchi, cercano solo di far denaro. Profeti e sacerdoti sono una massa di imbroglianti. ¹¹ Curano le piaghe del mio popolo come se si trattasse di un semplice graffio. “Va tutto bene”, dicono, e invece non va bene niente. ¹² Dovrebbero vergognarsi per queste malvagità disgustose, ma non si vergognano affatto, non arrossiscono. Perciò cadranno

come sono caduti altri; saranno abbattuti quando io li punirò. Io, il Signore, ho stabilito così». ¹³ Dice il Signore: «Voglio distruggerli completamente: non resterà neppure un grappolo nella vigna, nemmeno un frutto sul fico; anche le foglie appassiranno. Farò venire contro di loro gente che li calpesterà». ¹⁴ Gli abitanti di Giuda dicono: «Perché ce ne stiamo senza far niente? Corriamo a rifugiarci nelle città fortificate e moriamo lì perché il Signore nostro Dio vuole farci morire. Ci fa bere acqua avvelenata, perché abbiamo peccato contro di lui. ¹⁵ Aspettavamo la pace, ma non c'è stata; aspettavamo la guarigione, ma è arrivato il terrore. ¹⁶ I nostri nemici sono già nella città di Dan. Sentiamo sbuffare i loro cavalli; al loro nitrito trema tutta la terra. I nemici sono venuti a saccheggiare il nostro territorio e le sue ricchezze, a distruggere le città con i loro abitanti». ¹⁷ Dice il Signore: «Attenzione! Sto per mandare contro di voi dei serpenti velenosi. Non riuscirete a incantarli, e vi morderanno». ¹⁸ Il mio dolore è senza speranza mi sento venire meno. ¹⁹ Da un capo all'altro del paese sento le grida della figlia del mio popolo: «Il Signore nostro re non è più in Sion?». Il Signore risponde: «E voi, perché mi avete offeso con i vostri idoli, con queste nullità portate dagli stranieri?». ²⁰ Il popolo grida: «È finita la mietitura, è passata l'estate, e noi non siamo stati salvati». ²¹ Sono afflitto per la sventura che ha colpito la figlia del mio popolo, sono costernato, distrutto dal dolore. ²² Non c'è nessuna medicina in Gàlaad, non si riesce a trovare un medico? Perché la figlia del mio popolo non è stata guarita? ²³ Vorrei che il mio capo fosse una fonte e i miei occhi una sorgente di lacrime, per piangere giorno e notte le vittime della figlia del mio popolo.